

la Parrocchia

n°1

gennaio
2018

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE www.parrocchiaditrevignanoromano.com

Il nuovo anno è cominciato e il Giornalino celebra l'inizio del suo terzo anno da quando è diventato a periodicità mensile! Un piccolo grande traguardo per questo umile strumento di conoscenza della nostra realtà parrocchiale. Questo numero esce proprio a ridosso delle festività natalizie di fine anno per cui è quasi obbligatorio soffermarci su quanto è avvenuto nella nostra Trevignano durante questo periodo santo. Lo faremo parlando dei tanti e vari Presepi che hanno fatto da cornice al Natale e che ci forniscono anche uno spunto di riflessione su questa secolare tradizione religiosa.

Ma prima di tutto daremo conto di quanto ha detto Papa Francesco nelle sue omelie natalizie riportando il testo completo del suo intervento sul tema dell'accoglienza alla luce della narrazione evangelica della nascita di Gesù.

Inoltre, riprendiamo volentieri a pubblicare un articolo di una partecipante alla Catechesi per adulti costituita dal Mosaico di Pietre vive che quest'anno affronta il tema della Liturgia; il significato profondo della celebrazione eucaristica visto anche attraverso i gesti, le parole e i segni della Santa Messa.

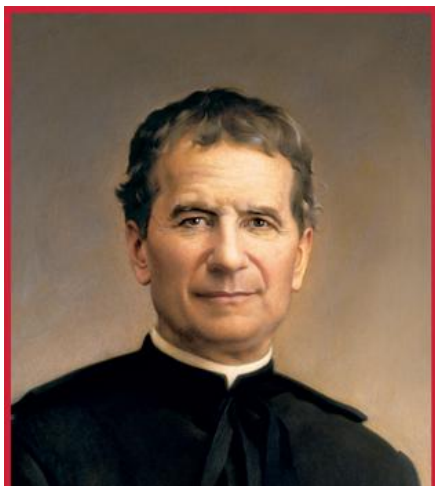
Continua poi la presentazione delle Associazioni presenti sul nostro territorio, a testimonianza dei tanti cittadini che si impegnano quotidianamente in attività volontaristiche; oggi è la volta dell'Associazione culturale Parnaso.

Quindi, rievocando quanto già fatto nel Te Deum di ringraziamento del 31 dicembre, pubblichiamo i nomi dei nostri fratelli scomparsi nel corso del 2017 ricordandoli ancora una volta tutti insieme.

Infine un pensiero, proprio ricordando coloro che ci hanno lasciato, va a Don Carmelo che giusto un anno fa veniva a mancare e che accompagnammo nel suo viaggio di ritorno al Padre il 31 gennaio 2017. Oggi Don Carmelo riposa nella cappella del Sacro Cuore a cui fu così devoto in vita e dove è sempre possibile lasciargli una preghiera. Ed è bello anche pensare che la domenica alla Messa dei ragazzi risuonino intorno a lui le voci dei più giovani a cui aveva dedicato la sua opera.

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco
"51.ma giornata mondiale della pace"
- pag. 3 → Segue Papa Francesco
- pag. 4 → Segue Papa Francesco
→ Il Presepe, una tradizione religiosa italiana
- pag. 5 → Il Presepe vivente a Trevignano Romano
- Pag. 6 → Ricordo dei defunti del 2017
- Pag. 7 → Catechesi Adulti "Mosaico di Pietre Vive"
→ Dati statistici dell'anno 2017
- Pag. 8 → Associazione culturale Parnaso
→ Alcune attività parrocchiali nel Natale 2017



Gennaio 2018
2° anniversario della riapertura
Oratorio Don Bosco



IN RICORDO DI DON CARMELO

La parola a Papa Francesco

a cura di DON GABRIEL GABATI

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA 51.ma GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2018



Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

1. *Augurio di pace*

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare.

2. *Perché così tanti rifugiati e migranti?*

In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di "pulizie etniche"», che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre.

Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il «desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire». Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale».

La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta.

In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

3. *Con sguardo contemplativo*

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia (cap. 60) e poi quello dell'Apocalisse (cap. 21) la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze.

La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

Questo sguardo contemplativo, infine, saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso», considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.

4. Quattro pietre miliari per l'azione

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

“**Accogliere**” richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo».

“**Proteggere**” ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: «Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova».

“**Promuovere**” rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio «ama lo straniero e gli dà pane e vestito»; perciò esorta: «Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto».

“**Integrare**”, infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio».

5. Una proposta per due Patti internazionali

Auspicio di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale, questi patti rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche. Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza.

Il dialogo e il coordinamento, in effetti, costituiscono una necessità e un dovere proprio della comunità internazionale. Al di fuori dei confini nazionali, è possibile anche che Paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio, se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari.

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l'attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell'atteggiamento e nell'azione delle comunità cristiane. Questi ed altri contributi intendono esprimere l'interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all'adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite. Tale interesse conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni.

6. Per la nostra casa comune

Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il “sogno” di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale “casa comune”». Molti nella storia hanno creduto in questo “sogno” e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile. (segue a pag. 4)

(Segue da pag.3)

Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. Oggi, 13 novembre, molte comunità ecclesiali celebrano la sua memoria. Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle. Per la sua intercessione il Signore conceda a noi tutti di sperimentare che «un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace».

Dal Vaticano, 13 novembre 2017

Il Presepe una tradizione religiosa italiana

Cominciamo a parlare del Presepe con alcuni cenni storici di questa grande tradizione religiosa italiana. Il 29 novembre 1223 Papa Onorio III con la bolla "Solet annuere" aveva approvato definitivamente la regola dei frati Minori. Nelle settimane successive San Francesco andò all'eremo di Greccio dove esprime il desiderio di celebrare il Natale. Disse di voler vedere con gli "occhi del corpo" come il bambino Gesù, nella sua scelta di abbassamento, fu adagiato in una mangiatoia. Lui volle quindi che fossero portati, secondo la tradizione di alcuni dei vangeli apocrifi, un bue ed un asinello in un luogo da lui scelto e sopra una mangiatoia volle che fosse collocato un altare portatile su cui fu celebrata l'Eucarestia.

Questo fu il primo presepe senza statue o pastori; solo successivamente alla sua morte, avvenuta nel 1226, si cominciò a ricordare questo fatto, dando origine al presepe così come lo conosciamo.

Dunque, parliamo di una tradizione plurisecolare inaugurata dalla straordinaria sensibilità religiosa del più grande santo italiano, forse l'uomo che più di tutti ha incarnato sulla terra la figura del Cristo Redentore.

A Trevignano la tradizione del Presepe è tuttora viva e diffusa e si è manifestata anche quest'anno con numerose realizzazioni in case private, nelle vie del paese, sul lago fino al Presepe vivente realizzato dai ragazzi della parrocchia il 30 dicembre nelle vie del centro storico.

Diamo conto di questa tradizione con le foto del grande Presepio realizzato sul lago ormai da oltre 12 anni, del Presepe vivente dei ragazzi e del Presepe artigianale realizzato da Luciano Pasquini che riproduce fedelmente il centro storico di Trevignano.

A fronte di questa ancora radicata passione popolare per il Presepe, poco si comprendono i tentativi di limitarne la diffusione in nome del timore di offendere la sensibilità religiosa di chi professa altre religioni. Ricordare un fatto storico da circa 800 anni non può essere offensivo per nessuno: chiunque viva nel nostro paese e professi una religione diversa dalla cattolica non può sentirsi offeso da una rievocazione, anzi sarebbe opportuno che la conoscesse per meglio comprendere la realtà culturale del paese di adozione. Altrimenti non si comprende perché l'uso della carne di maiale o dell'alcool non venga bandito in quanto offensivo verso chi, come gli Ebrei o i Mussulmani, li considera impuri. Del resto abbiamo avuto molte occasioni di incontro con fedeli di altre religioni e mai è stato sollevato un simile problema. Ma a parte le battute, sembra piuttosto che alla base di questa ipersensibilità verso i non cristiani si celi l'insofferenza di alcuni italiani verso i nostri simboli religiosi.



Natività – Il presepe nel lungolago



Presepe artigianale



Visitazione di Maria a Elisabetta



PRESEPE VIVENTE 2017 IN IMMAGINI



Censimento



Natività



Scene di vita



Scene di vita



Scene di vita

IN MEMORIA DEI FRATELLI E SORELLE DECEDUTI NEL 2017

GENNAIO 2017

Concetta MEROLA
(Deceduta 2/1/2017 – Funerale 3/1/2017)
Aurelio LILLI (Deceduto 7/1/2017 – Funerale 9/1/2017)
Italo NIRI (Deceduto 9/1/2017 – Funerale 11/1/2017)
Manuela CALABRESI
(Deceduta 21/1/2017 – Funerale 23/1/2017)
Rossana CANNUCCI
(Deceduta 25/1/2017 – Funerale 28/1/2017)
Don Carmelo BENEDETTI, Parroco Emerito
(Deceduto 29/1/2017 – Funerale 31/1/2017)

FEBBRAIO 2017

Renata BERGAMI (Deceduta 27/1 – Funerale 3/2)
Loreta LANCIA (Deceduta 2/2 – Funerale 3/2)
Luigi SIMEONI (Deceduto 5/2 – Funerale 7/2)
Luigia (Giggia) LOLLI (Deceduta 27/2 – Funerale 28/2)

MARZO 2017

Ugo SEBASTIANI (Deceduto 8/3; Funerali 10/3)
Pietro SCRIMIEMI (Deceduto 25/3; Funerali 27/3)
Maria LUCIANI, vedova Perconti
(Deceduta 27/3; Funerali 28/3)
Silvia SFORZINI, vedova Morichelli
(Deceduta 28/3; Funerali 29/3)

APRILE 2017

Valeria CECCHINI (vedova Venanzi)
(Deceduta 3/4/2017; Funerale 4/4/2017)
Pietro FACCIARONI
(decaduto 3/4/2017 – funerale 4/4/2017)
Giuseppe SCAFFIDI ABBATE
(decaduto 3/4/2017 – funerale 4/4/2017)
Bruno AMODIO (decaduto 7/4/2017 – Funerale 13/4/2017)
Iole MALGIERI (decaduta 13/4/2017 – funerale 14/4/2017)
Giuseppa QUADRELLI (vedova Chiacchierini)
decaduta 26/4/2017 – funerale 28/4/2017

MAGGIO 2017

Francesca CALVANI (in Cancelli)
Deceduta 8/5 – Funerali 9/5
Venanzo DE LUCA Deceduto 20/5 – Funerali 22/5
Arnaldo MARCUCCI Deceduto 25/5 – Funerali 26/5

GIUGNO 2017

Luisa BARBAROSSA
(Deceduta 31/5/2017 – funerale 1/6/2017)
Antonietta MATTIOLI
(Deceduta 31/5/2017 – funerale 3/6/2017)
Angelo AVINCOLA
(Deceduto 5/6/2017 – funerale 6/6/2017)
Mario COLLETTI (Deceduto 10/6/2017 – 12/6/2017)
Maciucchi MAURO (Deceduto 18/6/2017 – 19/6/2017)
Balcesina ACERBO
(Deceduta 19/6/2017 – Funerale 20/6/2017)

Alberto BRUNORI
(Deceduto 19/6/2017 – funerale 21/6/2017)
Franco TAMBURINI
(Deceduto 28/6/2017 – funerale 29/6/2017)
Fernando BARTOCCI
(Deceduto 28/6/2017 – funerale 30/6/2017)

LUGLIO 2017

Rosina MONGELLI
(Deceduta 9/7/2017 – funerale 11/7/2017)
Maria Pia NARDUCCI
(Deceduta 16/7/2017 – funerale 17/07/2017)
Leda MANDOLESI
(Deceduta 6/7/2017 – funerale 7/7/2017)

AGOSTO 2017

Anna CONTI (Deceduta 6/8/2017 – funerale 7/8/2017)
Maria CIOTTI (vedova Pontoni)
(Deceduta 9/8/2017 – funerale 10/8/2017)
Renée DOMINIS (Deceduta 8/8/2017 – funerale 11/8/2017)
Fernanda DE SANTIS (vedova Avincola)
(Deceduta 18/8/2017 – funerale 19/8/2017)
Nicola VITI DE ANGELIS
(Deceduto 30/8/2017 – funerale 31/8/2017)
Domenica BUI (vedova Paris)
(Deceduta 30/8/2017 – funerale 1/9/2017)

SETTEMBRE 2017

Florida NATALUCCI
(Deceduta 5/9/2017 – Funerale 6/9/2017)
Clorinda Anna VERDUCCI
(Deceduta 5/9/2017 – Funerale 6/9/2017)
Nino BELLINI (Deceduto 15/9/2017 – Funerale 16/9/2017)
Myriam MOSER
(Deceduta 27/9/2017 – Funerale 28/9/2017)

OTTOBRE 2017

Iolanda CALDARELLI
(Deceduta 7/10/2017 – Funerale 9/10/2017)
Mario ANGELELLI
(Deceduto 13/10/2017 – Funerale 14/10/2017)
Dante RAGOGNA
(Deceduto 12/10/2017 – Funerale 14/10/2017)

NOVEMBRE 2017

Anita FALCHETTI
(Deceduta 31/10/2017 – Funerale 1/11/2017)
Annunziata DE SANTIS
(Deceduta 31/10/2017 – Funerale 1/11/2017)
Maria BRUNORI
(Deceduta 12/11/2017 – funerale 13/11/2017)
Aldo LILLI (Deceduto 12/11/2017 – 14/11/2017)
Maria NERI (Deceduta 14/11/2017 – funerale 16/11/2017)
Francesco DE CRESCENZO
(Deceduto 14/11/2017 – funerale 16/11/2017)

Natalina MARCONI (vedova Marchetta)
(Deceduta 15/11/2017 – funerale 16/11/2017)
Paolo DOMENICONI
(Deceduto 15/11/2017 – funerale 18/11/2017)

DICEMBRE 2017

Oliviero TESTA (Deceduto 1/12/2017 – funerale 4/12/2017)
Elena MORICHELLI
(Deceduta 19/12/2017 – funerale 20/12/2017)

Francesco MARINI
(Deceduto 22/12/2017 – funerale 23/12/2017)
Maria Carla RENZI
(Deceduta 23/12/2017 – funerale 26/12/2017)
Angela LUCIANI (vedova Maracchioni)
(Deceduta 27/12/2017 – funerale 29/12/2017)

*L'eterno riposo dono loro, Signore;
splendi ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.*

CATECHESI PER ADULTI - «MOSAICO DI PIETRE VIVE»

Il cammino delle Pietre Vive è ripreso, puntuale come ogni autunno da otto anni a questa parte.

Se riguardo al percorso svolto non posso fare a meno di notare come la sentita esigenza di far crescere nella fede il popolo di Dio anche attraverso la formazione sia passato attraverso lo studio di temi sfidanti: dall'analisi delle sette lettere alle prime comunità cristiane, alla presenza viva della chiesa nelle famiglie e nella comunità, all'approfondimento del significato dell'anno della Fede e poi dell'anno della Misericordia, per affrontare poi il volto umano di Gesù, il Dio incarnatosi per amore.

L'argomento di questo nuovo corso è invece la "liturgia", la celebrazione del Signore, la partecipazione del popolo di Dio all'opera di Dio.

Il cristiano non può prescindere dall'indissolubile legame tra fede e liturgia.

Attraverso la liturgia professiamo la nostra fede e riconosciamo il mistero della Santissima Trinità: il Padre compie il mistero della Sua volontà donando Suo Figlio e il Suo Santo Spirito per la salvezza del mondo.

"Nella liturgia lo Spirito Santo edifica la Chiesa come corpo di Cristo", così recita il sottotitolo del volume contenente gli approfondimenti che ci accompagneranno durante l'anno.

Cristo nell'Eucaristia è il fulcro della nostra vita di fede cristiana, è vera acqua che disseta.

Riscoprire la bellezza della Santa Messa ci aiuta a vivere con maggiore consapevolezza la celebrazione del memoriale della morte e Risurrezione di Gesù.

Nel proporre questo tema la nostra Diocesi recepisce la necessità di porre l'accento sull'importanza della liturgia e quindi della centralità del Cristo, necessità pressante a livello globale, tant'è che il Santo Padre affronta l'argomento persino nelle sue catechesi del mercoledì.

La riflessione che mi sento di condividere è proprio sull'attualità dell'argomento.

E' evidente che la ridotta ortodossia in alcuni casi o una

tendenza ad una rigida reinterpretazione della liturgia in altri casi impone un'attenta rilettura della celebrazione attraverso la quale Cristo continua e rinnova l'opera di redenzione e di salvezza della sua Chiesa.

Quante volte sentiamo lamenti sulla bellezza o sulla noia di una funzione, quante volte invece la Santa Messa viene snaturata della sua essenza fondamentale!

Spesso tendiamo a spettacolarizzare la partecipazione - basta pensare alle foto scattate durante i Sacramenti o ai cellulari che squillano senza pudore; non raramente partecipiamo in modo superficiale alla funzione distratti dal chiacchiericcio che fa da sottofondo alle parole del presbitero e scarsamente consapevoli della leggerezza con cui ci accostiamo all'Eucaristia; molte volte conferiamo al presbitero un'eccessiva centralità nella liturgia giudicandone la "qualità" della sua presenza e della sua omelia, tutto a dispetto dell'unico, vero e grandioso protagonista: Gesù nell'Eucaristia.

Già dai primi incontri del mercoledì sera il tema trattato ha affascinato i partecipanti e provocato confronti e interessanti riflessioni, a riprova del fatto che abbiamo davvero bisogno di tornare a "gustare" il memoriale della morte e Risurrezione di Cristo.

Siamo tutti sacerdoti chiamati a testimoniare il nostro credo non solo nella vita di tutti i giorni ma anche nella liturgia, non releghiamo pertanto colpe e meriti di un coinvolgimento solo al mondo episcopale nella speranza che questo diventi un alibi per la nostra cinica estraneità.

L'invito a partecipare alla crescita è esteso a tutti, in particolar modo a tutti coloro che stanno affacciati alla finestra pronti a criticare ma poco propensi a mettersi in discussione.

La porta è aperta, lo spirito critico è ben accetto, l'unico requisito richiesto è la voglia di partecipare con umiltà predisponendosi all'ascolto prima e poi al confronto.

Credetemi, ne vale la pena.

(Maria Teresa Fabbriotti)

DATI STATISTICI DELL'ANNO 2017

Popolazione residente a Trevignano al 18 dicembre 2017: **5.918.**

Nati: 34; Battezzati: 23; Matrimoni: 12; Comunicati: 41; Cresimati: 26; Funerali celebrati nel 2017: 64.

Le Associazioni presenti nel territorio

“Associazione Culturale Parnaso”

Circa dodici anni fa, un gruppo di amici affascinati ed incuriositi dalla storia familiare dell'amico farmacista Eduardo Amirkhanian, volle conoscere di più di quel triste periodo storico (1915-1917) che vide l'impero Ottomano deportare e trucidare gli Armeni residenti all'interno dei confini dell'impero.

In collaborazione con l'Associazione della Comunità Armena di Roma e del Lazio organizzarono il convegno “Armeni: il genocidio negato” a cui parteciparono insieme all'ambasciatore Armeno presso la Repubblica Italiana i maggiori studiosi ed esperti italiani ed armeni e nell'Aula Consiliare fu allestita la mostra fotografica di Armin Wegner che testimoniava al mondo l'efferatezza dei crimini commessi.

L'organizzazione di quell'evento fu la molla che spinse un gruppo di amici a lavorare in perfetta sintonia e già il capodanno successivo esisteva l'Associazione Parnaso e vedeva luce il “Primo Concerto di Capodanno” giunto ormai alla undicesima edizione.

Negli anni che seguirono furono organizzati tanti eventi tra i quali l'incontro con Antonia Arslan l'autrice de “La Masseria delle Allodole”, l'incontro con il giornalista scrittore Roberto Giacobbo in collaborazione con l'Associazione il Riccio, la presentazione di libri di vari autori tra cui il Prof. Roberto Fiorentini e Laura Efrikian. E poi tanta musica! I concerti: Musica e Parole 4 edizioni, Dall'Operetta alla Bella Epoque, Roma Com'era, Arie D'Opera e Canzoni dal Mondo, Monica Burgio e il Coro Sol Artium.

Ma il fiore all'occhiello dell'Associazione è il Concerto di Capodanno che ha visto anno dopo anno esibirsi il “Bel Canto Musique Ensemble” composto da musicisti dell'Opera di Roma ed il Baritono e Musicista Roberto Lovèra che alla nostra Comunità ha dedicato una sua composizione: “Il Brindisi di Trevignano”.

Ricordiamo infine i soci fondatori dell'Associazione ricordando grati anche coloro che non ci sono più:

Giulio Sforzini presidente, Elsa Amirkhanian Paradisi vice presidente, Gianna Vermiglio tesoriere, Stefano Stefanelli, Mario Amirkhanian, Maria Pia Adriani ed Eduardo Amirkhanian.

NATALE 2017 - ALCUNI MOMENTI DELLA VITA PARROCCHIALE IN IMMAGINI



I ragazzi dell'Oratorio hanno animato sabato 23/12/2017 un spettacolo teatrale con l'aiuto della Pastocchia (Maurizio Francesconi e Stefania Stefanelli). È stato bello per la comunità giovanile parrocchiale condividere questo momento ricreativo. Complimenti ai “piccoli” attori. Il tema della recita, “La pace si può”, ci prepara così alla prossima Marcia della Pace che si svolgerà a Trevignano nel prossimo mese di marzo (11/3/2018).

Ultima bella notizia: è il come back del Coro Polifonico “Cantate Domino” diretto dalla Maestra Roberta Francesconi. Il Coro ha “magistralmente” animato la messa del giorno di Natale. Benvenuti!

